



# E DIELA - H KYPIAKH - LA DOMENICA 4 GENNAIO 2026

Domenica prima dell'Epifania – Commemorazione dei Santi 70 Discepoli.  
Tono V. Eothinon VIII.  
Divina Liturgia di San Giovanni Crisostomo.

## CATECHESI MISTAGOGICA



L'anno civile è appena iniziato e ci prepariamo a celebrare la santa Teofania (Epifania) del Signore nostro Gesù Cristo, che ricorrerà tra due giorni. Anche oggi l'Apostolo Paolo, nella sua seconda lettera a Timoteo, ci sprona e ci esorta con un messaggio profondo e di grande importanza per noi.

Sono tre gli inviti che san Paolo ci lascia: *vigilare, sopportare e annunciare*. Essi rappresentano le fondamenta della vita cristiana, perché siamo chiamati a essere annunciatori del Vangelo di Cristo. In questi versetti leggiamo numerosi segni attraverso i quali l'Apostolo sembra percepire l'imminenza della sua fine: il processo si concluderà infatti con la sua condanna capitale (cf. 4,16-18). Eppure, Paolo non è afflitto; anzi, ha l'animo pieno di gioia, come un atleta vittorioso (v. 7) che già pregusta il momento dell'incoronazione con l'alloro. Con toni poetici, egli esprime il suo pensiero sulla morte attraverso due immagini meravigliose: essa è per lui come una libagione, offerta in sacrificio d'amore a Dio, e come lo *sciogliere* le vele,

simile a una nave che si prepara a salpare per tornare alla patria (cf. Fil 1,23). La prima immagine richiama la consuetudine, sia pagana sia giudaica (cf. Es 29,40; Nm 28,7), di versare vino, acqua o olio sulle vittime del sacrificio. In questo modo risulta chiaro che Paolo riconosce un valore sacrificale alle sue sofferenze e alla sua morte ormai vicina (cf. Fil 2,17). Le tre immagini presenti in questi versetti - *combattimento, corsa, corona* - derivano dagli usi sportivi del tempo e sono frequentemente utilizzate dall'Apostolo per sottolineare il carattere agonistico della vita cristiana (cf. 1Tm 1,18; 4,7-8; 2Tm 2,4-5; 1Cor 9,24). L'espressione "*ho mantenuto la fede*" significa che Paolo, in quanto predicatore, non ha tradito il deposito di verità affidatogli dal Signore. Secondo alcuni esegeti, l'immagine deriverebbe dalla vita militare: in tal caso Paolo si paragona al soldato rimasto fedele al giuramento. La ricompensa della sua fedeltà sarà la "corona della giustizia", donata da Cristo nel giorno della sua manifestazione (epifaneia) alla Parusia (v. 8). Essa è chiamata "corona della giustizia" perché sarà concessa solo a chi l'avrà meritata attraverso la santità e la rettitudine. Il passo contiene inoltre la dottrina universale del merito: Dio, in quanto *giusto Giudice* (v. 8), si impegna a premiare coloro che hanno corrisposto alla sua grazia. Il merito non è una pretesa dell'uomo nei confronti di Dio, ma l'incoronazione che Dio stesso compie dei suoi doni, liberamente accolti dalla creatura. Lo esprime magnificamente sant'Agostino (Sermo 219, 5-6; PL 38, 1370-72).

San Paolo non si considera un privilegiato: la stessa sorte toccherà a tutti coloro che, come lui, avranno *amato* il glorioso ritorno di Cristo, vivendo in un'attesa umile, gioiosa e trepidante. Il Vangelo odierno si concentra sull'inizio del *lieto annuncio*, la buona notizia della venuta di Cristo, ponendo particolare attenzione alla figura di Giovanni Battista, il suo precursore. I versetti iniziali (1-13), sebbene brevi, non svolgono una funzione puramente introduttiva: essi non solo preparano il ministero pubblico di Gesù, ma costituiscono già parte integrante del Vangelo. L'annuncio della salvezza inizia infatti con la predicazione del Battista, nel quale cominciano a realizzarsi le promesse messianiche (vv. 2-3). Giovanni Battista è un uomo che viveva nel deserto in condizioni certamente difficili, come abbiamo ascoltato. Questo stile di vita era una sua precisa scelta: sapeva di dover preparare la via a Gesù che stava per venire. Aveva compreso che gli sprechi, i troppi vestiti, i banchetti, il lusso eccessivo e la ricchezza ridondante non potevano predisporre il cuore delle persone all'incontro con il Figlio di Dio. Anche noi, quando siamo troppo legati ai beni materiali e crediamo che la felicità dipenda solo da essi, facciamo un grande errore. Conosciamo bene quale deve essere il comportamento del cristiano: usare con saggezza ciò che il Signore ci dona, ricordandoci sempre che tutto è dono d'amore, un dono che siamo chiamati a restituire affinché porti frutto.

*Grande Dossologia e "Simeron sotirìa".*

## 1<sup>a</sup> ANTIFONA

Agathòn tò exomologhísthe tò  
Kirio, kè psállin tò onòmati su,  
ìpsiste.  
Tès presvies tìs Theotòku, Sòter, sòson  
imàs.

Shumë bukur është të lavdërojmë  
Zotin e të këndojmë emrin tënd, o  
i Lartë.  
Me lutjet e Hyjlindëses, Shpëtimtar,  
shpëtona.

Buona cosa è lodare il Signore, e  
inneggiare al tuo nome, o Altissimo.  
Per l'intercessione della Madre di  
Dio, o Salvatore, salvaci.

## 2<sup>a</sup> ANTIFONA

O Kirios evasilefsen, efprèpian enedhisato, enedhisato o Kirios dhinamin kè periezòsato.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

Zoti mbretëron, veshet me hieshi, Zoti veshet me fuqi dhe rrethóhet. Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u ngjalle nga të vdekurit, neve që të këndojmë: Alliluia.

Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di fortezza e se n'è cinto.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

## 3<sup>a</sup> ANTIFONA

Dhëfte agalliasòmetha tò Kirio, alalàxomen tò Theò tò Sotiri imòn.

Tòn sinànarchon Lògon \* Patri kè Pnèvmati, \* tòn ek Parthènu techthènda \* is sotirian imòn \* animnisomen, pisti, \* kè proskinisomen; \* òti ivdhòkise sarkì \* anelthin en tò stavrò, \* kè thànaton ipomìne, \* kè eghìre tùs tethneòtas \* en ti endhòxo Anastàsi aftù.

Ejani të gëzohemi në Zotin dhe t'i ngrëjmë zërin Perëndisë, Shpëtimtarit tonë.

Le të kremtojmë, besnikë, dhe të adhurojmë \* të përjetshmen Fjalë bashkë me Atin \* edhe me Shpirtin e Shëjtë, \* që lindi nga Virgjëresha për shpëtimin tonë; \* se deshi t'hipej me kurm \* te kryqja, \* dhe vdekjen të pësonij, \* dhe të vdekurit të ngjallnij \* me ngjalljen e tij të lavdishme. (H.L.f.23)

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.

Fedeli, cantiamo ed adoriamo il Verbo, coeterno al Padre e allo Spirito, partorito dalla Vergine per la nostra salvezza; perché nella carne ha voluto salire sulla croce, sopportare la morte e risuscitare i morti nella sua gloriosa Risurrezione.

## ISODHIKON

Dhëfte proskinisomen ke prospèsomen Christò.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

Ejani t'i falemi e t'i përmýsemi Krishtit.

Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u ngjalle nga të vdekurit, neve që të këndojmë: Alliluia.

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

## APOLITIKIA

### TONO V

Tòn sinànarchon Lògon \* Patri kè Pnèvmati, \* tòn ek Parthènu techthènda \* is sotirian imòn \* animnisomen, pisti, \* kè proskinisomen; \* òti ivdhòkise sarkì \* anelthin en tò stavrò, \* kè thànaton ipomìne, \* kè eghìre tùs tethneòtas \* en ti endhòxo Anastàsi aftù.

Le të kremtojmë, besnikë, dhe të adhurojmë \* të përjetshmen Fjalë bashkë me Atin \* edhe me Shpirtin e Shëjtë, \* që lindi nga Virgjëresha për shpëtimin tonë; \* se deshi t'hipej me kurm \* te kryqja, \* dhe vdekjen të pësonij, \* dhe të vdekurit të ngjallnij \* me ngjalljen e tij të lavdishme. (H.L.f.23)

Fedeli, cantiamo ed adoriamo il Verbo, coeterno al Padre e allo Spirito, partorito dalla Vergine per la nostra salvezza; perché nella carne ha voluto salire sulla croce, sopportare la morte e risuscitare i morti nella sua gloriosa Risurrezione.

### TONO IV "Kateplàghi Iosif"

Etimàzu, Zavulòn, \* ke eftrepìzu, Nefthalim, \* Iordhàni potamè, \* stìthi, ipòdhexe skirtòn \* tu vaptisthìne erchòmenon ton Dhespòtin. \* Agàllu, o Adhàm sin di Promitori; \* mi kriptete eafùs \* os en paradhiso to prìn; \* ke gàr ghimnùs idhòn imàs epèfanen \* ina endhisi tin pròtin stolin. \* Christòs efàni, \* tin pàsan ktisin thèlon anakenise.

Përgatitu, Zavulòn, dhe zbukurohu, Nefthalim; dhe ti, lumi Jordan, qëndrò dhe prite me gëzim Zotin Jisu që po vjen për t'u pagëzuar. Ti Adham edhe ti Evë, sot ngazëllòhuni, mos u fshiheni më nani si në Parajsin me tmerr; se kur ju pa të zhveshur zbriti vetë t'ju a kthenjë stolinë. Na erdhi Krishti, dhe tërë botën do ta përsëritë.

Preparati, Zabulon, e anche tu preparati, Neftali; o fiume Giordano, arresta il tuo corso e ricevi il Signore che viene per essere battezzato. Rallegrati, Adamo, assieme alla progenitrice; non nascondetevi come allora nel Paradiso; poiché, vedendovi nudi, viene a rivestirvi dell'abito primiero. Cristo si manifesta, volendo restaurare tutto il creato.

## (APOLITIKION DEL SANTO DELLA CHIESA)

### KONDAKION

En tìs rìthris sìmeron \* tù  
Iordhànu \* ghegonòs o Kirios,  
\* tò Ioànni ekvoà: \* Mì dhiliàsis  
vaptise me; \* sòse gàr iko \*  
Adhàm tòn protòplaston.

Po ndër valat vjen sot \* të  
Jordanit \* Shpëtimtari Zoti Krisht  
\* dhe Ioanit i thërret: \* Ti mos u  
trëmb të më pagëzosh, \* se unë  
erdha të shpëtonj \* Adhamin,  
krijesën e parë. (H. L.f.66)

Dirigendosi oggi il Signore ai  
flutti del Giordano, grida a Giovanni:  
Non temere di battezzarmi; poiché,  
infatti, vengo a salvare Adamo, il  
primo creato.

### APOSTOLO (2Tim 4, 5-8)

- Salva, o Signore, il tuo popolo e benedici la tua eredità  
(Sal 27,9)  
- A te, Signore, io grido; non restare in silenzio con me,  
mio Dio (Sal 27,1)

- Shpëto, o Zot, popullin tënd edhe bekò trashëgimin  
tënd (Ps 27,9)  
- Tek Ti, o Zot, do të thërres; o Perëndia im, mos rri qetë  
me mua (Ps 27,1)

### DALLA SECONDA LETTERA DI PAOLO A TIMOTEO

Figlio Timoteo, tu vigila attentamente, sopporta le  
sofferenze, compi la tua opera di annunciatore del  
Vangelo, adempi il tuo ministero. Io infatti sto già per  
essere versato in offerta ed è giunto il momento che io  
lasci questa vita. Ho combattuto la buona battaglia, ho  
terminato la corsa, ho conservato la fede. Ora mi resta  
soltanto la corona di giustizia che il Signore, il giudice  
giusto, mi consegnerà in quel giorno; non solo a me, ma  
anche a tutti coloro che hanno atteso con amore la sua  
manifestazione.

Bir Timothé, ti rri zgjuar me kujdes, durò, bëj shërbimin  
tënd si vangjeltar. Unë jam po të derdhënj gjakun dhe  
errù moti të lë këtë jetë. Luftën e mirë e luftova, vrapin e  
mbarova, besën e ruajta. Nani më pret kurora e drejtësisë,  
çë nd'atë ditë do të më japë Zoti, gjyqtari i drejtë; dhe jo  
vetëm mua, po gjithë atyre që prit'rin me dashuri ardhjen  
e tij.

Alliluia (3 volte).

- Dio abbia pietà di noi e ci benedica (Sal 66,2)

Alliluia (3 volte).

- Su di noi faccia splendere il suo volto (Sal 66,2)

Alliluia (3 volte).

Alliluia (3 herë).

- Perëndia na pastë lipisì dhe na bekoftë (Ps 66,2)

Alliluia (3 herë).

- Le të bënjë të shkëlqenjë faqja e tij mbi ne (Ps 66,2)

Alliluia (3 herë).

### VANGELO

### (Mc 1, 1-8)

### VANGJELI

Inizio dell'Evangelo di Gesù Cristo, Figlio di Dio.  
Come è scritto nel profeta Isaia: "Ecco, io mando il  
mio messaggero davanti a te, egli ti preparerà la strada.  
Voce di uno che grida nel deserto: preparate la strada  
del Signore, raddrizzate i suoi sentieri", si presentò  
Giovanni a battezzare nel deserto, predicando un  
battesimo di conversione per il perdono dei peccati.  
Accorreva a lui tutta la regione della Giudea e tutti  
gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare  
da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.  
Giovanni era vestito di peli di cammello, con una  
cintura di pelle attorno ai fianchi, si cibava di locuste  
e miele selvatico e predicava: «Dopo di me viene uno  
che è più forte di me e al quale io non son degno di  
chinarmi per sciogliere i legacci dei suoi sandali. Io vi  
ho battezzati con acqua, ma Egli vi battezzerà con lo  
Spirito Santo».

Të zënit e Vangjelit të Jisu Krishtit, të Birit të  
Perëndisë. Si është shkruar te Profiti Isai: "Njo,  
u dërgonj ëngjëllin tim përpara teje, ai ka të të  
t'ndreqënj udhën. Zë i njëi që thërret në shkretirë:  
ndreqni udhën e Zotit, bëni të drejta shtegjet e tij",  
erdhi Janji të pagëzonij në shkretirën e të predhikonij  
një pagëzim pendimi për ndjesën e mëkatëvevet. E  
vej me vrull tek ai e tërë Judhea e gjithë njerëzit e  
Jerusalimit. E pagëzoheshin nga ai te lumi Jordan, e  
skomollisjin mëkatët e tyre. Janji ish veshur me qime  
kamelli, me një bres lëkurje rreth ilëvet, tagjisij me  
vrukul e me mjal të egër. E predhikonij: «Pas meje  
vjen një që është më i fortë se u, dhe u s'jam i denjë  
të përulem t'i zgjidhënj rripet e këpucëvevet të tija.  
U ju pagëzova me ujë, po ai do t'ju pagëzonjë me  
Shpirt të Shëjtë».

## KINONIKON

Enìte tòn Kìrion ek tòn  
uranòn, enìte aftòn en tìs ipsìstis.  
Alliluia. (3 volte)

Lavdëroni Zotin prej qielvet,  
lavdëronie ndër më të lartat. Alliluia.  
(3 herë)

Lodate il Signore dai cieli,  
lodatelo nell'alto dei cieli. Alliluia.  
(3 volte)